

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO DELLA PROVINCIA DI AREZZO

RESPONSABILE: Prof. Arch. G.F. Di Pietro

UFFICIO DEL PIANO PAESISTICO: Arch. Iti G. Goretti - A. Navalesi - A. Polcri - M.L. Sogli - S. Sorini

ANALISI DELLE STRUTTURE INSEDIATIVE

SCHEDATURA DEGLI AGGREGATI

TOPONIMO BADIOLA

COMUNE Pratovecchio

UNITÀ AMBIENTALE

SCHEDA

AP 09 / 01

Ag 01 a

1 - INTORNO AGRICOLO-VEGETAZIONALE CARATTERIZZANTE IL LUOGO

VEGETAZIONE ARBOREA	BOSCO	CONIFERE <input type="checkbox"/> LATIFOGHE <input type="checkbox"/> CASTAGNETO <input type="checkbox"/> MISTO <input type="checkbox"/>	LOCALIZZAZIONE DEL BOSCO	AVVOLGENTE <input type="checkbox"/> SOPRASTANTE <input type="checkbox"/> SOTTOSTANTE <input type="checkbox"/> LATERALE <input type="checkbox"/>
	COLTIVI	OLIVETI A BOSCO <input type="checkbox"/> A MAGLIE REGOLARI <input type="checkbox"/> IRREGOLARI <input type="checkbox"/> RADI <input type="checkbox"/>	PC <input type="checkbox"/> PA <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/>	PASCOLO <input type="checkbox"/> PASCOLO CESPUGLIATO <input type="checkbox"/> PASCOLO CESPUGLIATO ARBORATO <input type="checkbox"/>
COLTIVI TRADIZIONALI	VIGNETI	A SOSTEGNO VIVO <input type="checkbox"/> A SOSTEGNO MORTO <input type="checkbox"/>	PC <input type="checkbox"/> PA <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/>	
	FRUTTETI	SEMINATIVI <input type="checkbox"/> COLTIVAZIONI ORTICOLE <input type="checkbox"/>	PC <input type="checkbox"/> PA <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/>	
COLTIVI RISTRUTTURATI	FRUTTETI	COLTURE SPECIALIZZATE <input type="checkbox"/> FRUTTETO <input type="checkbox"/> VIGNETO MECCANIZZATO <input type="checkbox"/> ESTENSIVIZZAZIONE <input type="checkbox"/> CON PERMANENZA DEL TESSUTO ORIGINALE <input type="checkbox"/> VIVAI <input type="checkbox"/>	PC <input type="checkbox"/> PA <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/>	
	SISTEMAZIONI AGRARIE	TERRAZZAMENTI <input type="checkbox"/> CILIONAMENTI <input type="checkbox"/> DI PIANO TRADIZIONALI <input type="checkbox"/>	PC <input type="checkbox"/> PA <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/>	

N.B. PC: prevalentemente coltivato
PA: prevalentemente abbandonato
A: abbandonato

Film 45.6. Foto 30



p.v. N. 1

Film 45.6. Foto 31



p.v. N. 2

2 - MORFOLOGIA TERRITORIALE ED URBANA

CARATTERI DEL SITO	PIANURA <input type="checkbox"/> FONDOVALLE LARGO <input type="checkbox"/> FONDOVALLE STRETTO <input type="checkbox"/> LINGUA TRA DUE FIUMI <input type="checkbox"/> PEDECOLLINARE <input type="checkbox"/> PENDIO DI MEZZA COSTA RIPIDO <input type="checkbox"/> PENDIO DI MEZZA COSTA DOLCE <input type="checkbox"/> TERRAZZO DI MEZZA COSTA <input type="checkbox"/> CRINALE <input type="checkbox"/> CACUMINE <input type="checkbox"/> CONOIDE <input type="checkbox"/> PROMONTORIO <input type="checkbox"/>	SISTEMA TERRITORIALE <u>prossima al crinale della Consuma, sul versante settentrionale della Consuma</u> QUOTA ALTIMETRICA <u>982</u> ORIENTAMENTO DEGLI ASSI _____ ESPOSIZIONE DEL FRONTE PRINCIPALE _____ RAPPORTI STRUTTURALI E PROSPETTICI CON _____
	PRESENZA DI CORSO D'ACQUA <input type="checkbox"/> LIMITE ESTERNO <input type="checkbox"/> LIMITE INTERNO <input type="checkbox"/>	RAPPORTI CON LA VIABILITÀ <u>lungo la strada vicinale di Pratiglione che si stacca dalla S.S.70 della Consuma</u>

* Monte Pomponi

3 - TIPOLOGIA URBANA

FORMA CHIUSA E TESSUTI COMPATTI	ANULARE <input type="checkbox"/> A FUSO <input type="checkbox"/> VENTAGLIO/RADIALE <input type="checkbox"/> LINEARE/COMPATTA <input type="checkbox"/> A MAGLIE REGOLARI <input type="checkbox"/>	GE <input type="checkbox"/> OM <input type="checkbox"/>	ELEMENTI DI ACCENTRAMENTO MORFOLOGICO-FUNZIONALE	PIEVE <input type="checkbox"/> CASTELLO <input type="checkbox"/> CHIESA PARROCCHIALE <input type="checkbox"/> CAPPELLA <input type="checkbox"/> BADIA <input type="checkbox"/> SANTUARIO <input type="checkbox"/> PALAZZO SIGNORILE <input type="checkbox"/> PIAZZA <input type="checkbox"/> PIAZZA PORTICATA <input type="checkbox"/> FATTORIA <input type="checkbox"/> PONTE <input type="checkbox"/> EDIFICIO PALEOINDUSTRIALE <input type="checkbox"/>
	AGGREGATO IRREGOLARE COMPATTO <input type="checkbox"/> AGGREGATO IRREGOLARE CON SPAZIO PUBBLICO <input type="checkbox"/> PER NUCLEI LUNGO STRADA <input type="checkbox"/> PER NUCLEI DISPERSI <input type="checkbox"/> AGGREGATO DI CASE COLONICHE <input type="checkbox"/>	GE <input type="checkbox"/> OM <input type="checkbox"/>		
FORMA APERTA	MURI DI CONTENIMENTO <input type="checkbox"/> MURI DI RECINZIONE ANTICHI <input type="checkbox"/> MURA URBANE <input type="checkbox"/> PERCORSI DI BORDO <input type="checkbox"/> CORSO D'ACQUA <input type="checkbox"/> PENDIO RIPIDO <input type="checkbox"/> ORTI <input type="checkbox"/>			

N.B. GE: gerarchizzato - OM: omogeneo

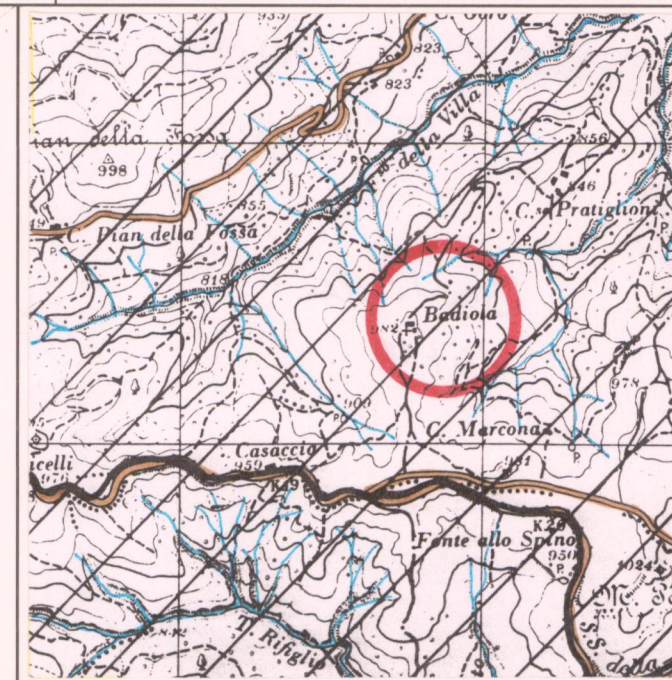
Badia + Villa

4 - TESSUTO URBANO

CARATTERI TIPOLOGICI ARCHITETTONICI	TESSUTO OMOGENEO DI ARCHITETTURA TRADIZIONALE <input type="checkbox"/> PRESENZA PUNTUALE DI EDIFICI <input checked="" type="checkbox"/> ACCRESCIMENTI ORDINATI OTTOCENTESCHI <input type="checkbox"/> ACCRESCIMENTI ORDINATI NOVECENTESCHI <input type="checkbox"/> ACCRESCIMENTI DEL DOPOGUERRA <input type="checkbox"/>	ALTERAZIONI URBANISTICHE DEL DOPOGUERRA INALTERATO <input checked="" type="checkbox"/> SOSTITUZIONI GRAVI <input type="checkbox"/> MODESTE AGGIUNTE PUNTUALI <input type="checkbox"/> ACCRESCIMENTI UNIDIREZIONALI <input type="checkbox"/> ACCRESCIMENTI PLURIDIREZIONALI <input type="checkbox"/> INTASAMENTI DEI VUOTI ORIGINARI <input type="checkbox"/> ACCERCIAMENTO TOTALE <input type="checkbox"/>
	* edificio fondato su preesistenze ampiamente rimaneggiato ai primi del '900	

5 - CONDIZIONI SOCIO-ECONOMICHE

SERVIZI E IMPIANTI PRODUTTIVI ESISTENTI	NESSUNO <input checked="" type="checkbox"/> CHIESA <input type="checkbox"/> BAR <input type="checkbox"/> ALIMENTARI <input type="checkbox"/> RITROVO-CASA DEL POPOLO <input type="checkbox"/> SCUOLA ELEMENTARE <input type="checkbox"/> IMPIANTI PRODUTTIVI <input type="checkbox"/>	TIPO DI UTILIZZAZIONE ABBANDONATO <input type="checkbox"/> PREVALENTEMENTE ABBANDONATO <input type="checkbox"/> UTILIZZATO <input type="checkbox"/> PREVALENTE USO TURISTICO <input type="checkbox"/>
	STATO DI CONSERVAZIONE BUONO <input checked="" type="checkbox"/> MEDIO <input type="checkbox"/> CATTIVO <input type="checkbox"/> PESSIMO <input type="checkbox"/>	

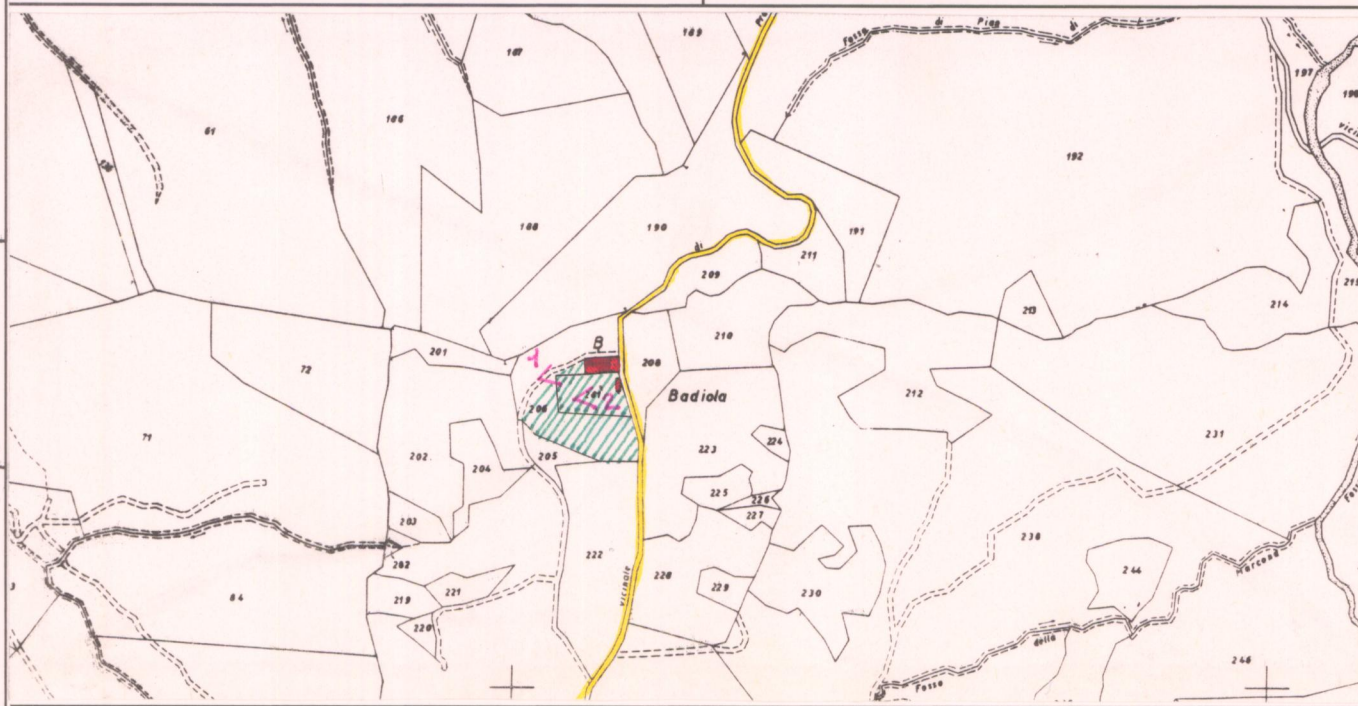


CATASTO LORENESE

Sez. _____ f. _____

I.G.M. 1:25.000 DEL. C.R. 296/88

Rif. 107 III



C.T.R. 1:5.000

Rif. 276041

REPETTI Vol. IV Pag. 210

PIETRA-FITTA (S. MARIA A) DI STIA nel Val'Arno casentinese. — È una chiesa denominata *la Badiola di Pietrafitta* nel popolo di S. Jacopo alla Villa, povere attualmente di Stia, già di Romena, Com. e circa 3 migl. a pon-lib. di Stia, Giar. di Pratovecchio, Dioc. di Fiesole, Comp. di Arezzo.

Risiede in monte alla sinistra della strada provinciale casentinese, la quale scendendo dalla Consuma a Stia rasenta la Badiola di Pietrafitta, dove fu un casale ch'ebbe nome *Pratiglione*. Ciò apparisce prima di tutto da un istrumento scritto di aprile del 1054 nella casa del pievano di Stia del Casentino, col quale il conte Guido del fu C. Alberto de' CC. Guidi offrì alla chiesa di S. Maria in Apuniano il giuspadronato di quella di S. Egidio a Gaviserra con alcune terre poste *infra Casale Pratiglione, ubi dicitur Petraficta, et in pertinentia de plebe S. Petri sita Romena.* — (Cavaci de' Marchesi di Toscana).

Quindi nell'agosto del 1099 i CC. Alberti e Ugo figli del prenommato C. Guido donarono al Mon. di S. Michele di Poppi, cui il vescovo di Fiesole nel settembre successivo confermò la chiesa di S. Maria di Pietrafitta.

Importanti più di tutti sono due istrumenti del marzo 1180, e febb. 1190 citati dagli Annalisti Camaldolensi, come provenienti dal Mon. degli Angeli di Firenze, ed i cui spogli esistono anche fra le carte del Mon. di S. Michele in Borgo di Pisa. Avvegna che da quelli si viene a scoprire per avventura la bella contessa Guadrada figlia di Bellincion Berti, che fu sposa di un C. Guido de' conti di Poppi. Trattasi in quello del 1180 di una donazione fatta dal C. Guido Palatino di Toscana, e dalla contessa Guadrada sua moglie alla chiesa di S. Maria di Pietrafitta nelle mani del rettore della medesima di tutto ciò che egli possedevano nel distretto di *Pratiglione* e in *Val-di-Faeta*. Col secondo istrumento del febb. 1190 li stessi due coniugi conte Guido e contessa Guadrada rinunziano alla chiesa di S. Maria a Pietrafitta quanto teneva di

loro proprietà un tale *Ubertino di Mariano* nel distretto di *Pratiglione*.

Uno de' figli del suddetto C. Guido Palatino di Toscana era quel C. Teudegrimo, il quale, nel 3 sett. 1228 trovandosi nel Cast. di Poppi, donò alla ch. di S. Maria di Pietrafitta due pezzi di terra con 12 alberi di ulivi posti alla Rufina, a condizione che i rettori di detta chiesa tenessero accesa una lampada all'altare ivi eretto in onore di Maria Vergine.

In quello stesso anno 1228, sotto il 26 agosto, il Pont. Gregorio IX con suo breve spedito da Perugia accordava alcune

VALORE ARCHITETTONICO/URBANISTICO INTRINSECO

MEDIO
BUONO
ECCEZIONALE

VALORE PAESISTICO

MEDIO
BUONO
ECCEZIONALE

Film
Foto
p.v. N.

Film
Foto
p.v. N.

Film
Foto
p.v. N.

Film
Foto
p.v. N.

REPETTI Vol. ____ Pag. ____

indulgenze a coloro che nei giorni di festività di Nostra Donna avessero visitato la miracolosa immagine di S. Maria nella suddetta chiesa di Pietrafitta.

Con atto del dì 11 luglio 1236 Guido priore dell' eremo di Camaldoli eletto in arbitro dalle parti lodò, che i rettori della chiesa di S. Maria di *Pietra-Fitta* dovessero eleggersi unicamente fra i monaci Camaldolensi della badia di Poppiana.— (ANAL. CAMALD.)

Nipote del pre nominato C. Guido Palatino era quel famoso C. Guido Guerra del fu C. Marcovaldo e della C. Beatrice de' conti di Capraja, il quale per istrumento rogato li 25 febb. del 1254 nella casa della chiesa di S. Bartolommeo a Sovigliana nel Val-d'Arno inferiore assegnò al priore di Camaldoli la chiesa di S. Maria di *Pietra-Fitta*, a condizione d'istituirti un piccolo monastero di eremiti Camaldolensi, riservandosi egli il patronato della chiesa. — (Arch. Dipl. Fior. Carte del Mon. di S. Mich. in Borgo di Pisa.)

Il priorato di S. Maria di *Pietra-Fitta* essendo stato sottoposto all'abate della badia di Poppiana ebbe e conserva il titolo di *Badiola* anche dopo che nel 1505 il Maggiore di Camaldoli unì quel priorato al Mon. de' Camaldolensi di S. Benedetto fuori della mura di Firenze, che poi nel 1529 all'occasione dell'assedio di detta città fu incorporato a quello di S. Maria degli Angeli dentro Firenze.

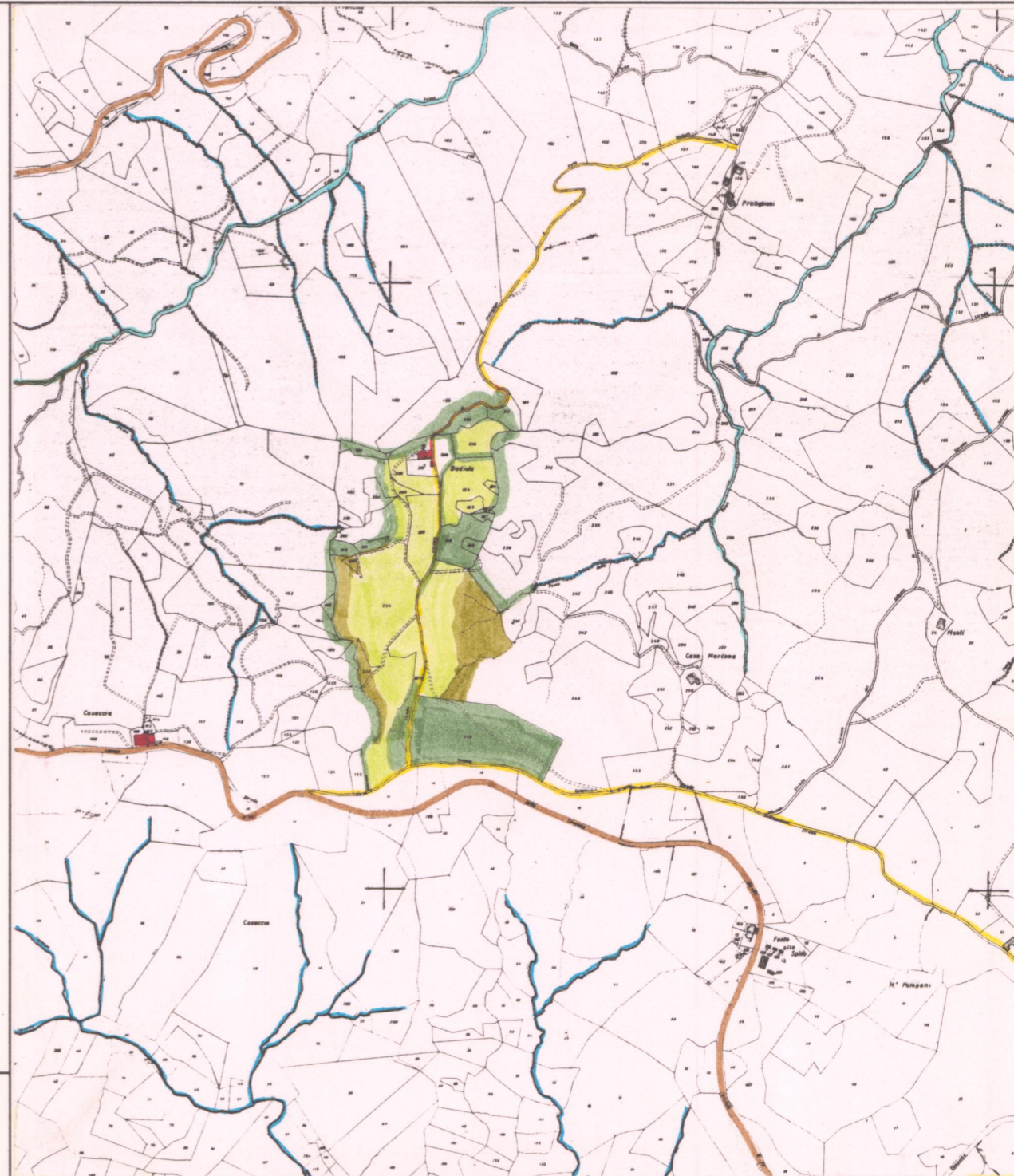
INDICAZIONI DI PIANO

.....
.....
.....
.....
.....
.....



ESTRATTO P.R.G. Adottato 1989 Approvato

Scala 1:10.000



AREA DI TUTELA PAESISTICA PROPOSTA Scala 1:10.000